

Un viaggio tra le fiabe



Progettazione didattica anno scolastico 2025/2026

Il tema

Quest'anno la nostra scuola si propone di realizzare un percorso educativo-didattico avvalendosi, come filo conduttore, del mondo delle fiabe. La fiaba, per la sua struttura narrativa costante, riesce a trasmettere sicurezza al bambino e può contribuire alla sua crescita psicologica ed intellettuale.

Nella società attuale, dove sempre più bambini utilizzano autonomamente smartphone e vari altri mezzi di comunicazione, risultando così spettatori assidui e passivi, si sente la necessità di recuperare il senso e il valore della fiaba come strumento capace di favorire lo sviluppo del pensiero creativo, nonché la riflessione e il ragionamento quale base delle scelte consapevoli che andranno a fare da adulti.

La fiaba costituisce un genere narrativo che permette ai bambini di esternare la propria vita interiore, le proprie emozioni e sentimenti e di utilizzare la lingua nelle sua funzione immaginativa e fantastica. Per questo verranno coinvolti attivamente in giochi di finzione e in diverse attività che rafforzeranno le competenze sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive.

«La fiaba è il luogo di tutte le ipotesi: essa ci può dare delle chiavi per entrare nella realtà per strade nuove, può aiutare il bambino a conoscere il mondo».

Partendo da questa citazione di Gianni Rodari, il team docenti ha pensato di attribuire una fiaba per ogni sezione, in modo da rispettare tempi, ritmi ed interessi dei bambini diversi in base alle fasce di età. Attraverso le fiabe si offriranno numerosi stimoli di apprendimento e occasioni per veicolare i contenuti della programmazione educativo-didattica e curriculare.

Sezione PRIMAVERA: Cappuccetto Rosso



Il mese di settembre sarà dedicato all'accoglienza cercando di favorire un inserimento sereno, e al contempo verrà presentato sin da subito il personaggio della fiaba scelta come sfondo dell'intero anno scolastico: Cappuccetto rosso. Questa fiaba dei fratelli Grimm, che rappresenta un classico della letteratura per bambini, contiene in sé diversi messaggi che verranno approfonditi nel corso del tempo. Il percorso sarà strutturato essenzialmente in tre momenti:

- ✓ Cappuccetto Rosso e la consegna della mamma – L'ascolto come base per interiorizzare le regole
- ✓ L'incontro con il lupo e la passeggiata nel bosco – Colori ed emozioni a confronto
- ✓ L'arrivo dalla nonna e la figura del cacciatore – Come vincere le proprie paure

I TAPPA

Cappuccetto rosso e la consegna della mamma

Periodo: Ottobre-Novembre-Dicembre 2025

- **Premessa**

C'era una volta una dolce bimetta; solo a vederla le volevan tutti bene, e specialmente la nonna che non sapeva più che cosa regalarle. Una volta le regalò un cappuccetto di velluto rosso, e poiché, le donava tanto, ed ella non voleva portare altro, la chiamarono sempre Cappuccetto Rosso. Un giorno sua madre le disse: "Vieni, Cappuccetto Rosso, eccoti un pezzo di focaccia e una bottiglia di vino, portali alla nonna; è debole e malata e si ristorerà. Sii gentile, salutala per me, e va' da brava senza uscire di strada, se no cadi, rompi la bottiglia e la nonna resta a mani vuote." "Sì, farò tutto per bene," promise Cappuccetto Rosso alla mamma, e le diede la mano. Ma la nonna abitava fuori, nel bosco, a una mezz'ora dal villaggio.

Verrà raccontata sin da subito l'intera fiaba ma ci si soffermerà in modo particolare sulla prima parte dove Cappuccetto viene descritta come una bambina gentile, disponibile e desiderosa di fare ciò che la mamma le raccomanda. La narrazione sarà accompagnata da video, canzoncine, filastrocche nonché raffigurata graficamente da schede che rappresentano il racconto.

- **Proposta didattica**

- ✓ Si realizzerà il *cestino* di Cappuccetto rosso utilizzando un cartone per creare la base e dei bastoncini di legno avvolti con lo spago per creare la struttura. Successivamente i bambini riempiranno il cesto con caramelle fatte da loro stessi con cartoncino e carta velina per rappresentare le parole e le azioni gentili. Questa attività andrà ad arricchire le proposte didattiche dedicate alla “Giornata mondiale della gentilezza” (13 novembre).
- ✓ Si lavorerà sull'importanza delle regole, dell'ascolto degli adulti, delle promesse non mantenute e delle conseguenze.
- ✓ Si proporranno schede didattiche, canzoncine e questa semplice filastrocca che sottolinea l'importanza dell'ascolto reciproco.

La filastrocca del dialogo

*Se io ascolto te,
se tu ascolti me,
insieme andiamo lontano
senza fare troppo baccano.
Se comunichiamo con rispetto,
ci sarà anche spazio per l'affetto!*

- ✓ Cappuccetto rosso e le stagioni: il bosco in autunno. Attraverso varie esperienze sensoriali verranno presentate ai bambini le caratteristiche di questa stagione, i suoi frutti, i colori delle foglie e della natura, gli animali che si preparano al letargo.
- ✓ Saranno previste delle uscite in giardino per raccogliere foglie di diverse forme e colori per realizzare poi delle schede tramite la tecnica del frottage (consiste nel ripassare il colore su un foglio bianco appoggiato sulla foglia facendo così emergere la sua forma e le sue venature).

- **Obiettivi**

- ✓ Iniziare a coltivare nei piccoli l'attitudine all'ascolto di fiabe e storie.
- ✓ Riflettere sull'importanza delle regole e della figura dell'adulto (mamma, educatore) che funge da guida nel loro processo d'interiorizzazione.
- ✓ Sviluppare le abilità grafico-motorie, stimolare la memorizzazione e l'attenzione.
- ✓ Osservare i mutamenti della natura.

II TAPPA

L'incontro con il lupo e la passeggiata nel bosco

Periodo: Gennaio-Febbraio- Marzo 2026

• **Premessa**

Quando Cappuccetto Rosso giunse nel bosco, incontrò il lupo, ma non sapeva che fosse una bestia tanto cattiva e non ebbe paura. "Buon giorno, Cappuccetto Rosso," disse questo. "Grazie, lupo." - "Dove vai così presto, Cappuccetto Rosso?" - "Dalla nonna." - "Che cos'hai sotto il grembiule?" - "Vino e focaccia per la nonna debole e vecchia; ieri abbiamo cotto il pane, così la rinforzerà!" - "Dove abita la tua nonna, Cappuccetto Rosso?" - "A un buon quarto d'ora da qui, nel bosco, sotto le tre grosse querce; là c'è la sua casa, è sotto la macchia di noccioli, lo saprai già" disse Cappuccetto Rosso. Il lupo pensò fra sé: "Questa bimba tenerella è un buon boccone prelibato per te, devi far in modo di acchiapparla". Fece un pezzetto di strada con Cappuccetto Rosso, poi disse: "Guarda un po' quanti bei fiori ci sono nel bosco, Cappuccetto Rosso; perché, non ti guardi attorno? Credo che tu non senta neppure come cantano dolcemente gli uccellini! Te ne stai tutta seria come se andassi a scuola, ed è così allegro nel bosco!"

Cappuccetto Rosso alzò gli occhi e quando vide i raggi del sole filtrare attraverso gli alberi, e tutto intorno pieno di bei fiori, pensò: Se porto alla nonna un mazzo di fiori, le farà piacere; è così presto che arrivo ancora in tempo. E corse nel bosco in cerca di fiori. E quando ne aveva colto uno, credeva che più in là ce ne fosse uno ancora più bello, correva lì e così si addentrava sempre più nel bosco. Il lupo invece andò dritto alla casa della nonna e bussò alla porta. "Chi è?" - "Cappuccetto Rosso, ti porto vino e focaccia; aprimi." - "Non hai che da alzare il saliscendi," gridò la nonna, "io sono troppo debole e non posso alzarmi." Il lupo alzò il saliscendi, entrò, e senza dir motto andò dritto al letto della nonna e la inghiottì. Poi indossò i suoi vestiti e la cuffia, si coricò nel letto, e tirò le cortine.

Siamo al centro del racconto: l'incontro di Cappuccetto con il lupo evidenzia sia l'ingenuità della bambina sia la furbizia-cattiveria del lupo. Dopo aver raccontato questo passaggio della fiaba si metteranno in evidenza le caratteristiche del lupo e di Cappuccetto riflettendo sulla dinamica dell'incontro tra i due e, soprattutto, sulle conseguenze del mancato ascolto dei consigli della mamma da parte di Cappuccetto. In questo modo si rifletterà insieme ai bambini sulle azioni pericolose.

• **Proposta didattica**

- ✓ Schede che riprendono l'incontro tra il lupo e Cappuccetto realizzate con diverse tecniche.
- ✓ Percorso sulle azioni pericolose (es. utilizzando il simbolo del divieto, si realizzerà un pieghevole a fisarmonica che descrive queste azioni).

- ✓ I colori: partendo dal colore rosso, i bambini dipingeranno un cuoricino, da cui partirà un filo rosso che rappresenta il legame che c'è tra Cappuccetto, la mamma e la nonna.
- ✓ Gli altri colori saranno rappresentati dai fiori che Cappuccetto raccoglie nel bosco e ad ogni colore sarà associata un'emozione. Per rendere più comprensibile l'abbinamento colore-emozione in ogni fiore verrà inserita un'emozione specifica (giallo-gioia, blu-tristezza, verde-calma, nero-paura etc.).
- ✓ Cappuccetto rosso e le stagioni: Il bosco in inverno. Si rifletterà con i bambini su come la natura sia sempre in continuo cambiamento soffermandoci sull'aspetto del bosco nella stagione invernale: gli alberi spogli, la neve, il freddo.
- ✓ L'argomento sarà introdotto da diverse canzoncine e una breve filastrocca per poi focalizzarsi sul concetto di caldo/freddo. Su di un tavolo si metteranno a disposizione diversi materiali caldi e freddi: lana, cubetti di ghiaccio, acqua calda e fredda, indumenti invernali/estivi, attraverso questa esperienza sensoriale sarà più semplice comprendere la differenza. Successivamente si realizzerà un cartellone dove i bambini potranno disporre varie immagini di elementi caldi e freddi, distinguendoli nelle due categorie.

- **Obiettivi**

- Riconoscere i colori e distinguere quelli primari.
- Colorare autonomamente rispettando i contorni.
- Coltivare un rapporto positivo con la natura.
- Sviluppare le abilità manuali (dipingere, incollare, manipolare materiale vario).
- Avviare una riflessione, a partire dall'esperienza sensoriale, sul cambiamento climatico nelle stagioni.

III TAPPA

L'arrivo della nonna e la figura del cacciatore

Periodo: Aprile-Maggio-Giugno 2026

- **Premessa**

Ma Cappuccetto Rosso aveva girato in cerca di fiori, e quando ne ebbe raccolti tanti che più non ne poteva portare, si ricordò della nonna e si mise in cammino per andare da lei. Quando giunse si meravigliò che la porta fosse spalancata, ed entrando nella stanza ebbe un'impressione così strana che pensò: "Oh, Dio mio, che paura oggi! E dire che di solito sto così volentieri con la nonna!" Allora si avvicinò al letto e scostò le cortine: la nonna era coricata con la cuffia abbassata sulla faccia, e aveva un aspetto strano. "Oh, nonna, che orecchie grandi!" - "Per sentirti meglio." - "Oh, nonna,

che occhi grossi!" - "Per vederti meglio." - "Oh, nonna, che mani grandi!" - "Per afferrarti meglio." - "Ma, nonna, che bocca spaventosa!" - "Per divorarti meglio!" E come ebbe detto queste parole, il lupo balzò dal letto e ingoiò la povera Cappuccetto Rosso.

Poi, con la pancia bella piena, si rimise a letto, s'addormentò e incominciò a russare sonoramente. Proprio allora passò lì davanti il cacciatore e pensò fra sé: "Come russa la vecchia! Devo darle un'occhiata se ha bisogno di qualcosa". Entrò nella stanza e avvicinandosi al letto vide il lupo che egli cercava da tempo. Stava per puntare lo schioppo quando gli venne in mente che forse il lupo aveva ingoiato la nonna e che poteva ancora salvarla. Così non sparò, ma prese un paio di forbici e aprì la pancia del lupo addormentato. Dopo due tagli vide brillare il cappuccetto rosso, e dopo altri due la bambina saltò fuori gridando: "Che paura ho avuto! Era così buio nella pancia del lupo!" Poi venne fuori anche la nonna ancora viva. E Cappuccetto Rosso andò prendere dei gran pietroni con cui riempirono il ventre del lupo; quando egli si svegliò fece per correre via, ma le pietre erano così pesanti che subito cadde a terra e morì.

Erano contenti tutti e tre: il cacciatore prese la pelle del lupo, la nonna mangiò la focaccia e bevve il vino che le aveva portato Cappuccetto Rosso; e Cappuccetto Rosso pensava fra sé: "Mai più correrai sola nel bosco, lontano dal sentiero, quando la mamma te lo ha proibito".

Siamo arrivati alla fine del racconto dove incontriamo l'ultimo personaggio: il cacciatore. Un uomo buono, attento e premuroso. Si accorge che c'è un problema ed interviene mostrando così grande coraggio salvando la nonna e Cappuccetto rosso dal lupo. Emerge in questa fase della narrazione anche l'elemento della paura evidente nell'espressione di Cappuccetto *"Che paura ho avuto"* una volta salva. Si rifletterà dunque sulle piccole paure che i bambini possono sperimentare a partire dalla semplice domanda: *"Tu di cosa hai paura?"*. Inoltre è importante riflettere anche sulle figure che ci aiutano, che si prendono cura di noi e ci salvano dai pericoli (genitori, insegnanti, amici).

• **Proposta didattica**

- ✓ A partire da questa filastrocca si realizzeranno tre schede didattiche che faciliteranno anche la memorizzazione

Filastrocca delle emozioni

1. Filastrocca delle emozioni
dei coraggiosi e dei fifoni
del bambino che si stupisce
ogni volta che il giorno finisce

2. Filastrocca di chi ha paura
quando la notte diventa scura
del bambino che scoppia di rabbia
e la vorrebbe chiudere in gabbia

3. Filastrocca di chi è contento

e con gli amici corre nel vento
del bambino che è sempre triste
e chiede tutto l'amore che esiste.

- ✓ Dopo aver indovinato e nominato le paure, associandole ad un colore oppure rappresentandole con qualche oggetto, si realizzerà la scatola “*Scaccia-paure*”. Questa sarà poi dipinta dai bambini e su un lato verrà disegnata la bocca del lupo e praticata un'apertura affinché ogni bambino possa consegnare la sua paura, tramite dei bigliettini da inserire nella scatola.
- ✓ Utilizzando materiale di recupero, verrà costruita la cassetta della nonna facendo riferimento alle forme geometriche e dipingendola con i colori primari.
- ✓ Cappuccetto rosso e le stagioni: il bosco in primavera/estate. Si realizzerà un albero in 3D ogni lato del quale rappresenterà una stagione. I bambini saranno stimolati a ripetere le caratteristiche di tutte le stagioni.

- **Obiettivi**

- Esprimere e verbalizzare i propri sentimenti (paura, tristezza, gioia).
- Imparare e riconoscere le forme geometriche.
- Comprendere il ciclo delle stagioni e le caratteristiche di ciascuna.
- Sviluppare la capacità mnemonica ed espressiva .

Sezione 3 ANNI: *Pinocchio*



I TAPPA *C'ERA UNA VOLTA UN PEZZO DI LEGNO...*

Periodo: Ottobre-Novembre-Dicembre 2025

- **Premessa**

Dopo una prima fase iniziale di accoglienza, con l'obiettivo di instaurare un contesto rassicurante e un'atmosfera piacevole, verrà presentato ai bambini Pinocchio, il personaggio "amico" che farà da guida per l'intero anno scolastico.

Pinocchio "burattino" risulta immediatamente "simpatico" ai bambini perché facilmente vi si riconoscono: come lui sperimentano desideri, capricci, voglia di fare da soli e, una certa, resistenza al mondo delle regole. Ma per diventare "grandi" c'è bisogno sin da piccoli di imparare ad aprire il cuore e la mente all'ascolto.

- **Contenuto**

Verrà letta la storia di Pinocchio soffermandosi sulla prima parte, ossia le sue avventure. Il racconto verrà proposto ai bambini sotto forma grafico - visiva attraverso delle schede didattiche che riprendono in sequenza gli episodi più significativi e sarà accompagnato anche da canzoni, video, e giochi a tema.

Importante in questa fase sarà anche la presentazione della filastrocca di F. Goffi "*Quante regole!*" che verrà esposta in sequenze illustrate per meglio comprendere l'importanza del loro rispetto.

Cominceremo in questi primi mesi a predisporre un angolo in cui verrà posto un grande "*Baule delle regole*" che andrà a riempirsi man mano con gli insegnamenti più importanti che si scopriranno grazie alla favola di Pinocchio.

Scopriremo così che il vero tesoro per vivere insieme sono proprio le regole!

Infine riflettendo con i bambini sul materiale usato da Geppetto, il legno, ci si collegherà alla stagione dell'autunno per comprendere le trasformazioni della natura nel tempo. Qui si proporranno delle esperienze che coinvolgeranno i cinque sensi, specialmente la vista e il tatto.

- **Obiettivo**

Il racconto di momenti della storia ha sollecitato attività di scoperta del materiale del legno e di conoscenza dell'ambiente bosco. Attraverso il disegno i bimbi imparano anche a colorare all'interno degli spazi, per una migliore coordinazione oculo-manuale, necessaria alla loro età. Le attività proposte vogliono inoltre promuovere la conoscenza di sé, e focalizzare l'attenzione all'agire quotidiano nel rapporto con gli altri, riconoscendo ed accettando le regole elementari per vivere insieme in armonia.

II TAPPA

La figura di Papà Geppetto

Periodo: Gennaio-Febbraio-Marzo 2026

- **Premessa**

Nella seconda tappa verrà presentata con attenzione la figura di Geppetto come padre premuroso ed accogliente. In lui si possono riscontrare aspetti della bontà divina: come Geppetto, prima di creare questo "figlio" ha pensato un progetto per lui, così tutti noi nascono per un progetto d'amore di Dio. E come Geppetto decide di attraversare il mondo per cercare e trovare il suo Pinocchio, così Gesù fa lo stesso con noi ogni volta che ci allontaniamo da Lui.

- **Contenuto**

Attraverso varie attività ludico-creative verranno presentate ai bambini le diverse tappe della Creazione del Mondo e di come ogni piccola creatura sia presente nel pensiero divino. I bambini saranno coinvolti attivamente nella costruzione di un modello tridimensionale della Genesi utilizzando in combinazione varie tecniche di pittura con collage di materiali misti. Ciò permetterà al bambino di sperimentare forme e colori nonché stimolare lo sviluppo della motricità fine e la coordinazione oculo-manuale.

Verranno inoltre lette diversi episodi della storia di Pinocchio alla luce di alcune parabole dei Vangeli per scoprire il "messaggio cristiano" di questa fiaba. Si procederà quindi alla creazione di

un libricino contenente disegnate quattro parabole: *“La pecorella smarrita”*, *“La casa sulla roccia”*, *“Il buon samaritano”* e *“La moneta perduta”* per comprendere sin da piccoli quanto ognuno di noi sia prezioso agli occhi di Dio.

- **Obiettivo**

Il percorso permetterà ai bambini di prendere coscienza di sé e dell’ambiente in cui vivono. Il bambino sarà capace di riconoscere e mettere in pratica comportamenti virtuosi nei confronti del prossimo e nel contempo rispettosi dell’ambiente.

III TAPPA

La Balena mangia bugie

Periodo: Aprile-Maggio-Giugno 2026

- **Premessa**

Nella terza e ultima tappa verrà presentata la figura della Balena come simbolo del passaggio di Pinocchio da burattino a bambino vero. I bimbi sono ormai giunti spontaneamente a comprendere che per crescere occorre impegnarsi e che quando i genitori danno delle regole è per metterli al riparo dai pericoli. Il messaggio che si vuole trasmettere ai bambini, infatti, è di dire sempre la verità alla mamma ed al papà: anche se potranno arrabbiarsi, li ascolteranno e li capiranno, ed insieme troveranno una soluzione.

- **Contenuto**

Verranno proposte schede grafico-operative sul racconto finale de *“Le avventure di Pinocchio”*, che consentiranno la sedimentazione e il consolidamento della “morale” e degli “insegnamenti” derivanti da questa favola. Ai bambini verrà proposta la costruzione di una balena con materiale di riciclaggio, che ingoierà figurativamente tutti i comportamenti scorretti.

Al termine del nostro percorso verrà letto l’albo illustrato *“Avrò cura di te”* di Maria Loretta Girardo e Nicoletta Bertelle per il suo chiaro e immediato modo di spiegare ai bambini un valore che sta alla base di ogni relazione positiva tra esseri viventi: prendersi reciprocamente cura. Anche Pinocchio riesce a diventare un bambino vero solo quando allarga il suo modo di vedere oltre la sola sfera personale.

- **Obiettivo**

Attraverso questo percorso, il bambino è aiutato a sviluppare alcune delle competenze base per la sua crescita armonica perché, prediligendo il lavoro di gruppo, potrà potenziare le abilità sociali, comunicative e relazionali. Sarà in grado di riconoscere ed esprimere le proprie emozioni, nonché di conoscere e rispettare le diversità presenti nel proprio contesto.

Sezione 4 ANNI: *Pollicino*



Il percorso didattico della sezione dei quattro anni avrà come sottofondo la fiaba di Pollicino di Charles Perrault nella quale vengono narrate le avventure e le disavventure del suo omonimo protagonista, Pollicino. Ultimogenito di *“un taglialegna e sua moglie”*, Pollicino ha sei fratelli, dei quali non è solamente il più piccolo per età, ma anche per statura.

In un’annata impervia, segnata da miseria e carestia, i genitori, impossibilitati a mantenere la famiglia, decidono una notte che sarebbe stato meglio portare i sette figli nel bosco e lasciarli lì, piuttosto che vederli perire di fame. Essendo riuscito ad ascoltare la conversazione, l’indomani Pollicino si riempie le tasche di sassolini bianchi, che lascia poi cadere alle sue spalle sulla via per la foresta. Grazie a tale stratagemma, riesce a ricondurre i suoi fratelli a casa, dove vengono accolti con gioia dalla madre e dal padre, che, nel mentre, è riuscito a procurarsi del cibo.

Con l’esaurirsi delle provviste, si ripresenta però la medesima situazione. A disposizione di Pollicino, vi sono questa volta solo delle briciole di pane che, una volta beccate dagli uccelli, rendono impossibile un nuovo ricongiungimento familiare. Che fare, quindi? Senza perdersi d’animo, il piccolo eroe sale sulla cima di un albero, dalla quale scorge un lumicino. Conduce allora i fratelli sull’uscio di un’abitazione.

Ad aprire la porta è una donna buona e gentile, che acconsente ad ospitarli a loro rischio e pericolo: lì, infatti, vive un orco cattivo, che mangia i bambini. Una volta rientrato a casa, l’orco scopre subito gli intrusi ma, dopo aver discusso con la moglie, decide di occuparsi di loro il giorno seguente e nel mentre li mette a dormire nella stanza dove riposano le sue sette figlie.

Pollicino, preoccupato per un possibile ripensamento repentino dell’orco, si avvale del suo ingegno e riesce, così, prima a ingannare tragicamente l’antagonista e poi a fuggire. Il mattino seguente, l’orco, imbestialito, indossa un paio di stivali magici, che permettono di compiere lunghi passi, e parte all’inseguimento dei sette fratelli, senza avere tuttavia successo.

Affaticato, si addormenta. Pollicino gli sottrae gli stivali, consiglia ai fratelli di tornare a casa e corre dalla moglie dell’orco, raccontandole che quest’ultimo è stato rapito dai briganti e che per tale motivo serve un lauto riscatto. Pieno di ricchezze e con i nuovi stivali, che gli consentono di ottenere diversi incarichi dal re, Pollicino si riunisce infine alla famiglia, che non dovrà più patire la fame.

Sono diversi gli spunti di riflessione che questa fiaba consegna ai lettori, in particolare, con i bambini si affronteranno tre aspetti:

- Superare le proprie paure - il contesto familiare e primo distacco;

- Le avventure di pollicino - il coraggio di affrontare le difficoltà;
- La fiducia in se stessi - il ritorno a casa.

Attorno a queste tre aree tematiche, e in sintonia con la programmazione, si elaborerà il percorso didattico diviso in tre tappe che comprendono i tre periodi dell'anno scolastico.

I TAPPA

Superare le proprie paure - contesto familiare di Pollicino e primo distacco dai genitori.

Periodo: Ottobre-Novembre-Dicembre 2025

• **Premessa**

Attraverso la lettura del testo, filmati video e canzoncine verrà presentata ai bambini la fiaba per intero e si introdurrà il personaggio di Pollicino come l'amico-guida che li aiuterà a crescere. Si rifletterà ancora con loro sul contesto familiare del protagonista: povero ma ricco di valori buoni e, in particolare, sulla bontà di cuore che distingue Pollicino.

• **Proposta didattica**

- ✓ Si procederà alla graduale realizzazione del “*Libretto di Pollicino*” dove verranno illustrate le scene della prima parte del racconto con varie tecniche di pittura (puntinismo, tempera, acquarelli, collage etc.).
- ✓ Avendo come sfondo la stagione autunnale, i bambini realizzeranno un cartellone, che verrà poi appeso in classe, dove sarà rappresentata la casa di Pollicino, intesa come luogo sicuro e protettivo, e lo stesso che gioca con i suoi fratelli, per sottolineare il loro legame filiale.
- ✓ “*La zuppa scaccia-paura*”: attraverso l'ascolto attivo delle paure di ogni bambino, gli stessi saranno incoraggiati a rappresentare in modo creativo ciò di cui hanno spavento. Ritagliano, poi, dei pezzetti di carta, scegliendone la forma e il colore, che verranno inseriti in un contenitore, così da creare “la zuppa scaccia-paura”.
- ✓ Questo periodo didattico sarà accompagnato dalla canzoncina “*Ma che paura*” di Lorenzo Tozzi. Il testo della canzone parla di paure comuni come fantasmi e vampiri, per poi trasmettere il messaggio positivo che il coraggio può scacciare ogni timore.
- ✓ Verrà letta ai bambini la filastrocca in rima “*Filastrocca di Pollicino*” di Mimmo Mollica che riprende tutto il racconto facilitando la memorizzazione degli eventi narrati.

C'era una volta...
... un taglialegna che sette figli aveva,

però come sfamarli non sapeva,
era povero in canna veramente
e per nutrirli non aveva niente,
e così un giorno grigio, cupo e fosco
pensò di abbandonarli dentro il bosco. [...]

[...] Così una fiaba spesso può servire
a farci stare meglio ed a capire
che dei violenti, ricchezze e fortune
possono diventare «bene comune».

- ✓ I burattini delle favole aiuteranno ad inscenare delle storie a lieto fine, cosicché il pensiero fantastico di ogni bambino possa essere positivamente stimolato per arginare una paura.

- **Obiettivi**

- Sviluppare l'attitudine all'ascolto e alla comprensione di una narrazione.
- Comprendere le sequenze temporali: prima-mentre-dopo.
- Migliorare le abilità grafico-motorie.
- Riconoscere e verbalizzare le proprie paure.
- Interiorizzare i concetti topologici.
- Comprendere e riflettere sullo scorrere del tempo, i cambiamenti della natura.

II TAPPA

Le avventure di Pollicino - Il coraggio di affrontare le difficoltà

Periodo: Gennaio-Febbraio-Marzo 2026

- **Premessa**

Siamo nella seconda fase della progettazione e nella parte centrale del racconto dove Pollicino e i suoi fratelli si trovano ad affrontare tante difficoltà. Emerge, in questa fase, la loro capacità di superare i vari ostacoli solo restando uniti. Sarà proprio questo l'aspetto preponderante di questo periodo: si rifletterà con i bambini sull'importanza dell'aiutarsi l'un con l'altro, di trovare insieme soluzioni mettendo a disposizione del gruppo-classe le proprie capacità individuali. A tal proposito verranno proposte diverse attività didattiche mirate al lavoro di squadra. È proprio l'attitudine alla

collaborazione, propria di Pollicino, che si vuole far maturare in ogni bambino: il piccolo protagonista, infatti, non lascia indietro nessuno dei suoi fratelli, non solo perché li ama, ma perché sa che solo restando insieme si può essere più forti.

- **Proposta didattica**

- ✓ Continuerà l'attività del *"Libretto di Pollicino"*.
- ✓ Verranno proposte varie attività manuali come la preparazione delle briciole di Pollicino con acqua e farina.
- ✓ Schede con pregrafismi, percorsi non lineari o con ostacoli da superare (Pollicino che raggiunge la casa dell'Orco, gli animali del bosco che raggiungono le proprie tane ecc....).
- ✓ Schede didattiche con dei labirinti (Pollicino porta in salvo i suoi fratelli, L'orco che cerca di catturare Pollicino).
- ✓ Gioco a squadre con sfide a tappe da superare.
- ✓ Rappresentazione di un altro episodio della storia di Pollicino, avendo come sfondo la stagione invernale. Anche qui i bambini collaborando insieme realizzeranno un cartellone, che in aula sostituirà quello dell'autunno.
- ✓ In questa fase ai bambini, divisi in gruppi, verranno affidati dei piccoli incarichi (sistemare i colori nell'armadietto, riporre i libri al loro posto, distribuire i giochi, consegnare gli zainetti all'ora di pranzo) per favorire così la collaborazione, il lavoro di squadra e la responsabilità verso gli altri amici.
- ✓ Sempre nell'ambito della collaborazione e del "fare insieme" verrà proposta ai bambini la filastrocca *"Giuramento dell'amicizia"* di Bruno Tognolini, che sottolinea ed evidenzia l'importanza di rimanere uniti, specialmente nei momenti difficili, dove le forze di ognuno si uniscono per il bene di tutti.

*Tutti per uno, uno per tutti!
È questo il patto che noi giuriamo
nei giorni belli, negli anni brutti.
Tutte le foglie da un unico ramo
e tutti i fiumi in un solo mare,
tutte le forze in un solo braccio
e questo braccio ce la può fare.
Voi ce la fate se io ce la faccio.
Perché non resti più indietro nessuno:
uno per tutti, tutti per uno.*

- **Obiettivi**

- Saper collaborare con gli altri e portare a termine insieme un compito.
- Sviluppare l'attenzione e la concentrazione attraverso attività a tappe.

- Sviluppare la capacità di orientarsi nello spazio.
- Interiorizzare i concetti topologici.

III TAPPA

La fiducia in se stessi - Il ritorno a casa di Pollicino e i suoi fratelli

Periodo: Aprile-Maggio-Giugno 2026

- **Premessa**

L'ultima fase della progettazione si sviluppa sul tema della fiducia in se stessi. Pollicino riuscirà a superare tutti gli ostacoli rendendo così possibile il rientro in famiglia. Nonostante le difficoltà e le paure iniziali, questa fiaba infonde speranza ed insegna ai piccoli che avere sicurezza in se stessi è un modo indispensabile per affrontare le sfide della vita. Si rifletterà in questo periodo proprio sulla percezione del sé che hanno i bambini, sulla fiducia e sulla propria autostima. Le domande guida saranno: *Tu come superi le tue difficoltà? Credi che puoi farcela?*

- **Proposta didattica**

- ✓ Si procederà a completare il “Libretto di Pollicino”.
- ✓ Verranno drammatizzati alcuni episodi della fiaba.
- ✓ Verrà rappresentato il ritorno a casa di Pollicino e il finale felice della storia avendo come sottofondo la stagione primaverile. Anche in questo periodo si realizzerà un cartellone, che nell’aula sostituirà quello fatto nella stagione precedente.
- ✓ Giochi di ruolo: ai bambini verrà chiesto di mimare la storia cambiando di volta in volta il personaggio.
- ✓ Attraverso la tecnica del tangram i bambini realizzeranno la casa di Pollicino.
- ✓ Verrà proposta ai bambini, che ormai conoscono bene tutta la storia, la canzoncina “Pollicino-Astuto e Coraggioso nel bosco” proposta da *Totally Kids*.
- ✓ In questo periodo primaverile i bambini pianteranno in giardino delle piantine e con il passare dei giorni ne avranno cura, così da incoraggiare la stima in loro stessi.
- ✓ I bambini creeranno “La mappa del nostro viaggio”, dove ad ogni tappa corrisponderà un obiettivo raggiunto in questi mesi (abbiamo imparato a collaborare, abbiamo imparato ad ascoltare, abbiamo imparato ad aiutarci...etc.)
- ✓ Alla fine della storia di Pollicino, i bambini rappresenteranno con la tecnica che preferiscono la scena che più li ha colpiti di tutto il racconto.

- **Obiettivi**

- Consolidare la propria identità e autostima.
- Sviluppare la comunicazione e arricchire il proprio lessico.
- Saper raccontare una storia rispettando lo sviluppo cronologico dei fatti.
- Rafforzare la fiducia nelle proprie capacità.
- Consolidare le competenze grafico-manuali e quelle memoniche.
- Sviluppare la coordinazione e la motricità fine.
- Esprimersi attraverso il disegno, la pittura, i colori.

Sezione 5 ANNI: *Il brutto anatroccolo*



Il percorso didattico della sezione dei 5 anni ruoterà attorno alla fiaba “Il brutto anatroccolo” di Andersen che racconta la storia di un cucciolo d'anatra grigio e goffo, che per queste ragioni fin dalla nascita subisce l'emarginazione dei suoi candidi fratelli. Mamma anatra cerca di difenderlo finché può, ma non riesce a fare a meno di notare a sua volta l'irritante difformità del suo pulcino. Venendo continuamente disprezzato e deriso, il piccolo decide di fuggire dallo stagno per trovare casa altrove, ma nel corso del suo viaggio senza meta non fa che incontrare situazioni da cui si sente escluso, rigettato o maltrattato. Ad attenderlo c'è l'inverno, il fango, la neve, in cui rischia di congelare. Passa il tempo, sopraggiunge la primavera, che miracolosamente lo accoglie ancora vivo. L'anatroccolo ramingo si approssima a uno specchio d'acqua in cui vede nuotare un gruppo di creature bellissime e maestose: i cigni. Attratto dalla loro grazia, si avvicina loro e rimane stupito quando per la prima volta nella sua vita non viene allontanato, anzi, viene accolto con calore. Nuotando al loro fianco, dopo tanto tempo, osserva il proprio riflesso nell'acqua e si accorge con stupore che lui stesso è diventato un bellissimo cigno! La sua diversità, a lungo canzonata, nascondeva dunque la bellezza della creatura più regale dello stagno. La diversità che a lungo lo aveva fatto soffrire non era che un indizio del suo essere speciale, del suo essere destinato a una grandezza che nessun animale ordinario poteva capire finché era solo un cucciolo. Ora che il brutto anatroccolo ha trovato casa, ha anche trovato se stesso.

Sono tanti i messaggi e le riflessioni che questa fiaba consegna da sempre al piccolo e grande lettore. Con i bambini cercheremo di approfondire, nel corso dell'anno, tre aspetti fondamentali: diversità e pregiudizio; personalità e autostima; la vera identità e il ruolo che ha il contesto nella formazione di essa.

Queste tre tematiche saranno sviluppate integrando la programmazione e i 5 campi di esperienza previsti nella scuola dell'Infanzia: il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini, suoni, colori, i discorsi e le parole e la conoscenza del mondo.

I TAPPA

Diversità e pregiudizio

Periodo: Ottobre-Novembre-Dicembre 2025

- **Premessa**

In questa prima tappa verrà raccontata l'intera fiaba e si avvierà una prima riflessione spontanea da parte dei bambini. Verrà poi posta l'attenzione sulla prima parte del racconto: la nascita del Brutto anatroccolo, la figura della mamma e le prime difficoltà che si trova ad affrontare. La stagione dell'autunno farà da sfondo a questo momento di solitudine e sofferenza che il Brutto anatroccolo vive a causa della sua diversità.

- **Proposte didattiche**

- ✓ Verranno proposte filastrocche e canzoncine sull'accettazione della diversità, in particolare sarà favorito l'ascolto della canzone "Viva viva la diversità" di Bimbumbalegi Musica bambini.
- ✓ Un paesaggio autunnale farà da sfondo a schede didattiche che illustrano la storia e dove si richiederà di mettere in sequenza cronologica gli episodi.
- ✓ Rimanendo nel tema "Autunno", verrà proposto il "Grande vento soffia", un gioco che evidenzia somiglianze e diversità fisiche. Il gioco prevede che un bambino, scelto dalla maestra, rappresenti il vento e nomini una caratteristica (es. "Il grande vento soffia su quelli che come me portano gli occhiali"). Tutti quelli che si riconoscono nella frase devono cambiare rapidamente di posto. Il compagno al centro cercherà di andare ad occupare un posto libero. Chi rimane fuori va al centro e ricomincia il gioco.
- ✓ Si metterà in scena la prima parte del racconto cambiando ruoli e personaggi (role-playing).

- **Obiettivi**

- Iniziare a riflettere sui propri sentimenti positivi e negativi e riconoscerli.
- Coltivare l'attitudine dell'accoglienza dell'altro anche se diverso da me.
- Saper raccontare una storia rispettando la sequenza temporale.
- Imparare a comunicare e ad esprimersi adoperando il linguaggio verbale e non verbale.
- Valorizzare le differenze individuali dei bambini anche durante le attività quotidiane per imparare a lavorare insieme e a crescere come singoli e come gruppo.

II TAPPA

Identità e autostima - Il viaggio alla ricerca di se stesso

Periodo: Gennaio-Febbraio-Marzo 2026

• **Premessa**

La prima parte del racconto ha evidenziato come la presenza di un diverso suscita varie reazioni nel gruppo (rifiuto, disprezzo, esclusione, giudizio), nella mamma e soprattutto nell'anatroccolo stesso (paura, solitudine, sfiducia in se stesso, non accettazione). Come riuscire a “sopravvivere” al pregiudizio e all’esclusione che sperimenta? L’unico modo è quello di comprendere la sua identità (chi sono io?!). Il Brutto anatroccolo dovrà trovare dentro di sé le risorse necessarie per affrontare le difficoltà. La prima reazione spontanea è quella di fuggire e intraprendere un viaggio che si mostrerà essere, poi, un percorso alla ricerca di se stesso, della sua vera identità, del riconoscersi degno di stima. Questa fase è associata alla stagione dell’inverno - dove la natura sembra silente e a tratti grigia, dove il freddo prevale - ma che diventa tuttavia una stagione favorevole per la crescita del personaggio e per il successivo riconoscimento di se stesso.

• **Proposta didattica**

- ✓ Verranno proposte schede didattiche a sfondo invernale per rappresentare il viaggio del Brutto anatroccolo.
- ✓ “*Muro della Fama*”: con l’arrivo dell’inverno i bambini realizzeranno il disegno del Brutto Anatroccolo cercando di evidenziare il suo stato d’animo di solitudine e la sua capacità di sopravvivere al freddo e al gelo. Tutti i disegni saranno esposti in uno spazio all’interno dell’aula e attraverso il circle-time ogni bambino potrà spiegare il proprio capolavoro.
- ✓ Partendo dalla parola evangelica dei talenti (Mt 25,14-30), si continuerà con il “gioco dei ruoli”: i bambini si identificheranno nei diversi personaggi, simulando le azioni descritte nel Vangelo.
- ✓ Insieme si realizzerà la “*Scatola dei doni*”: ogni bambino preparerà un cuore con su scritto il dono/talento che vorrebbe mettere a disposizione.
- ✓ Il “*Ritratto di se stessi*” in due fasi: Come sono e come vorrei essere? L’attività sarà preceduta da previa riflessione sulle proprie caratteristiche fisiche (cappelli, occhi, altezza). Cosa ti piace di te stesso? Sei contento di essere così come sei o vorresti essere più...?
- ✓ Questa fase sarà accompagnata dalla canzone “*Sei speciale*” di Sing & Think, che sottolinea l’importanza della fiducia in se stessi nonché la preziosità e l’unicità di ciascuno.
- ✓ Ricorrenza dei Calzini spaiati: su ogni calzino colorato dai bambini verrà inserito un piccolo libricino con le fasi principali della storia del Brutto Anatroccolo.
- ✓ Insieme impareremo “*La filastrocca dei diversi da me*”.

*Tu non sei come me: tu sei diverso
Ma non sentirti perso
Anch'io sono diverso, siamo in due
Se metto le mie mani
con le tue
Certe cose so fare io, ed altre tu
E messi insieme sappiamo far di più
Tu non sei come me: son fortunato
Davvero ti son grato
Perché non siamo uguali:
vuol dire che tutt'e due siamo speciali.*

- **Obiettivi**

- Favorire nei bambini la consapevolezza di sé, dei propri talenti, del proprio valore.
- Sviluppare la fiducia in se stessi riconoscendo la propria unicità e preziosità.
- Coltivare l'attitudine a lavorare in gruppo e a collaborare per un obiettivo comune.
- Sviluppare la capacità di ascoltare e rispettare l'altro.
- Vivere momenti di inclusione valorizzando le differenze.
- Sviluppare le competenze logiche e mnemoniche.

III TAPPA

Da brutto anatroccolo a cigno: Il riconoscimento e la trasformazione

Periodo: Aprile-Maggio-Giugno 2026

- **Premessa**

La terza e ultima fase del racconto consegna il passaggio fondamentale: il Brutto anatroccolo scopre, anche grazie all'ambiente accogliente che trova, la sua vera identità: lui è un cigno. Per farlo tuttavia, ha dovuto compiere un lungo viaggio, attraversando le fatiche e le intemperie dell'inverno. Questo conferma che la ricerca e la formazione della propria identità, la consapevolezza di sé è un processo lungo. Si tratta della rinascita, della trasformazione, della capacità di guardarsi per quello che si è, non per quello che gli altri vedono. Anche il risveglio della natura grazie all'arrivo della primavera conferma la bellezza di questo passaggio.

- **Proposta didattica**

- ✓ Verranno proposte schede didattiche che rappresentano la terza fase del racconto e che avranno come sfondo la stagione della primavera.
- ✓ Verrà realizzato un puzzle a tappe: i bambini verranno divisi in gruppi di ognuno di loro dovrà comporre una delle scene della storia per poi unirle e formare un unico quadro contente l'intero racconto del Brutto anatroccolo.
- ✓ Gioco/dinamica delle emoticon guidato dalle domande: Come mi sento quando sono escluso, preso in giro? Come mi sento quando vengo accolto, valorizzato, quando la maestra mi fa un complimento? I bambini risponderanno alzando la emoticon attinente al sentimento provato. Le emoticon realizzate saranno predisposte in uno spazio denominato “l'angolo delle emozioni/sentimenti”.
- ✓ Il “*Ritratto Collettivo*”: I bambini, osservandosi, dovranno creare un ritratto di gruppo, valorizzando le caratteristiche individuali di ciascuno.
- ✓ Questa fase sarà accompagnata dalla canzone “*La canzoncina dell'amicizia*” di Nuvola Magica in cui testo sottolinea la bellezza dello stare insieme in allegria.

- **Obiettivi**

- Manifestare atteggiamenti di empatia e gentilezza.
- Favorire la concentrazione attraverso attività a tappe.
- Stimolare l'osservazione e la riflessione.
- Affinare le capacità motorie e di coordinamento.
- Esprimersi attraverso verbalizzazioni e narrazioni sulle esperienze vissute.
- Sviluppare le competenze sociali ed emotive.
- Comprendere il valore delle relazioni amicali.